

allora, ma sappiamo che non sarà del tutto male. Alla nostra generazione è toccato l'onore del primo passo e della prima parola. Le nuove idee già più di una volta sono state espresse attraverso la parola russa. Noi cominciamo ad imparare le sue espressioni anteriori e scopriamo nelle precedenti manifestazioni letterarie, dei fatti, passati finora inosservati, ma che pienamente confermano queste idee. L'importanza colossale di Puškin ci si rileva sempre più, ad onta di certe strane opinioni letterarie intorno a lui, espresse recentemente in due riviste... Sì, precisamente in Puškin noi vediamo la conferma della nostra idea. La sua importanza per lo sviluppo russo è profondamente significativa (1). Per tutti i Russi egli è, in tutta la pienezza artistica, l'immagine viva di ciò che è lo spirito russo, l'immagine di ciò cui esso tende con tutte le sue forze e che forma precisamente il suo ideale.

Il fenomeno Puškin è la dimostrazione che l'albero della civiltà ha già dato i suoi frutti e che i suoi frutti non sono marci, ma magnifici. Tutto ciò che noi abbiamo potuto sapere della conoscenza che gli Europei hanno di noi, l'abbiamo saputo; tutto ciò, che ci poteva portar luce nella civiltà l'abbiamo fatto nostro, e questa conoscenza nel modo più completo e più armonico è apparsa in Puškin. Noi abbiamo capito

---

(1) Sull'importanza di Puškin, Dostojevskij tornerà venti anni dopo nel suo famoso « Discorso su Puškin », pubblicato nell'ultimo fascicolo del « Giornale di uno scrittore ». Cfr. trad. it. di E. Lo Gatto in « Russia » I-2.